



Le antiche Confraternite della Parrocchia dell'Annunziata

Da alcuni appunti dell'arciprete Nicolò Di Giacomo, in risposta ai quesiti posti dalla Rev.ma Curia Arcivescovile di Palermo in preparazione alla S. Visita Pastorale, apprendiamo notizie preziose sulle Confraternite di rito latino esistenti nella nostra comunità intorno agli anni quaranta.

a cura di Don Enzo Cosentino

La Confraternita dell'Immacolata



Foto di Caterina La Gattuta

In questo numero prendiamo in esame la Confraternita dell'Immacolata. Apprendiamo che essa fu fondata il 25 settembre 1791, con un proprio statuto, con un abito distintivo il cosiddetto abito celeste con l'immagine dell'Immacolata al petto, trattenuto da un cingolo, successivamente questo abito sarà sostituito con la cappa bianca con cappuccio e mantello celeste legato ai fianchi da un cingolo.

Il superiore del tempo era il sig. Raimondi Salvatore fu Matteo, i congiunti Cannizzaro Giovanni e Raimondi Matteo di Francesco, cassiere il sig. Mistretta Francesco.

L'Arciconfraternita gode dell'indulgenza plenaria concessa da Gregorio XVI il 15 agosto 1735. Nelle processioni occupa il terzo posto assieme alla Confraternita di San Giuseppe. Oltre alla festa dell'Immacolata celebra la festa della Purificazione (Candelora). I Confratelli hanno l'obbligo di portare a spalla nelle processioni l'immagine dell'Immacolata, comunicarsi nel giorno della festa e intervenire alle Quarant'Ore per un'ora di adorazione e partecipare ogni domenica sera alla meditazione tenuta dal Cappellano. La Confraternita ha rendite proprie provenienti da due fondi rustici. Ogni anno rende conto della propria amministrazione.

Dagli appunti apprendiamo che la Confraternita aveva un proprio archivio presso la sagrestia della Parrocchia che da tempo è andato disperso.

Nonostante le raccomandazioni, le note concludono che i Confratelli non sono diligenti e assidui agli atti di pietà voluti dalla Statuto.

CONGREGAZIONE DELL'IMMACOLTATA MEZZOJUSO

La Confraternita dell'Immacolata fu fondata regolarmente addì **25 settembre 1791**, ma essa esisteva da molto tempo avanti. Non si sa se ottenne regolare bolla di erezione canonica.

Non ha Chiesa propria, ma per le sue funzioni si serve di una cappella della parrocchia dedicata all'Immacolata. I Confratelli si radunano nella Chiesa parrocchiale.

Essa ha uno statuto proprio approvato. L'abito distintivo dei fratelli è il cosiddetto abito che copre le spalle e il petto di colore celeste colla immagine dell'Immacolata al petto trattenuto da un cingolo. Questo abito è stato sostituito poco alla volta dalla cosiddetta cappa bianca con cappuccio bianco e mantello celeste legato ai fianchi da un cingolo. Questa trasformazione non ha avuto alcuna autorizzazione superiore. I Confratelli sono circa ... Il Superiore è il Sig. Raimondi Salvatore fu Matteo, i Congiunti Cannizzaro Giovanni, Matteo Raimondi di Francesco, il cassiere Mistretta Francesco fu..., manca il segretario. La Confraternita è stata elevata ad arciconfraternita.

Le elezioni degli ufficiali non sempre sono fatte regolarmente a norma dello Statuto o del Codice di Diritto Canonico. Esse non vengono notificate alla Curia e approvate dalla stessa. La Confraternita gode dell'Indulgenza Plenaria concessa da Gregorio XVI addì 15 agosto 1735. Nelle processioni occupa il terzo posto assieme alla Confraternita

di san Giuseppe.

Scopo della Confraternita è quello di onorare la Vergine Maria sotto il titolo dell'Immacolata, promuoverne il culto, celebrare la festa, ed il bene spirituale dei confratelli nonché il temporale col soccorrere i fratelli poveri. Porta poco aiuto alla parrocchia, essa si limita a celebrare la festa dell'Immacolata e della Purificazione, a mantenere decorosamente l'altare della cappella e a intervenire alle processioni. La designazione dei confratelli sono fatte dal Superiore e dagli altri congiunti secondo lo Statuto a maggioranza di voti. Non si ha divisione fra i confratelli. Non vi sono confratelli invitti ai Gruppi di Uomini Cattolici mancando fino ad oggi questa organizzazione.

I confratelli hanno il dovere di portare a spalla nelle processioni l'immagine dell'Immacolata, farsi la comunione nel giorno della festa, intervenire alle quarant'ore per un'ora di orazione, riunirsi ogni domenica sera per ascoltare la meditazione da farsi dal cappellano, pagare £. 1,50 ogni anno. Hanno il diritto di essere soccorsi, se poveri, nelle malattie, avere celebrata una messa cantata alla loro morte, essere accompagnati dai confrati nel trasporto della loro salma. Non vi sono fratelli fondatori. Poco o nulla si fa per la santificazione dei suoi membri. Ai defunti si fa dire una messa cantata di requiem accompagnandone la salma sino alle porte del paese.

Ha un sacerdote come cappellano che fa da padre spirituale, egli viene nominato dalla Confraternita. Non ottiene l'approvazione della Curia, non ha stipendio. Attualmente è... Il suo ufficio è quello di celebrare la messa della novena, radunare ogni domenica i confratelli per fare la meditazione, intervenire alle adunanze.

Il cappellano è tenuto dai confratelli e agli stessi ufficiali al rispetto dovuto al suo carattere sacerdotale.

Le provviste del culto sono fatte dalla Confraternita e secondo la richiesta dal Cappellano.

I Confratelli non sono diligenti e assidui agli atti di pietà voluti dalla Statuto, non si riuniscono che poche volte all'anno, non ascoltano la catechesi che per mancanza di riunioni non si fa. Si accostano due o tre volte all'anno alla santa Comunione, non si tiene nota dei fratelli che fanno il precetto pasquale.



La Confraternita suole fare la festa dell'Immacolata col vespro, la messa cantata e la processione, alla festa fa precedere un novenario colla predicazione. Suole fare celebrare una messa cantata per la purificazione, alla festa e alla processione sogliono prendere parte i confratelli.

Per le sacre funzioni è il Superiore che suole invitare i sacerdoti. Il predicatore è invitato d'accordo col parroco. I sacerdoti non sono retribuiti, il predicatore suole avere circa £. 500.

La Confraternita ha rendite proprie, ha un'amministrazione che rendiconta alla giunta ... amministrativa.

Le rendite fisse provengono da due fondi. L'ufficio di Amministrazione è presso la sagrestia della parrocchia dove sono le adunanze. Esso è composto di un Superiore, di due Congiunti, di un Tesoriere e di un Segretario. Essi vanno nominati dalla Confraternita e approvati dalla Giunta Parrocchiale Amministrativa. Stanno in carica un anno. Per essere eletti devono essere confratelli.

Le proposte per le questioni non fatte dai Confrati, dal Cappellano e dagli stessi Officiali. Il Cappellano è sentito quando trattasi delle provviste per il culto e le disposizioni della autorità ecclesiastica. Da pochi anni in qua si è omesso di farlo. Il conto preventivo = Si ha cura ogni anno di tenere un fondo per le provviste. Il preventivo non ottiene mai l'approvazione della Rev. Curia.

Chi tiene il denaro non ha garanzia sebbene tenuto per lo statuto, tiene il bollettario delle entrate fisse e delle offerte. I pagamenti non vengono eseguiti dietro mandato del Superiore ma col suo consenso. Vi sono in parte le relative giustificazioni, sono controllate da-

gli Officiali e dalla Giunta Primiceriale Amministrativa.

Ogni anno si rende conto dell'amministrazione, non è approvato dai superiori, non ottiene l'approvazione dalla Curia.

L'amministrazione ha il suo archivio presso la sagrestia della parrocchia, esso è ben chiuso... le chiavi sono tenute dal parroco, non vi è un catalogo degli atti -... in esso contenute. Non ha cassaforte.

Non ha rendite ipotecarie. La Confraternita è giunta la concessione governativa una istituzione Pia Laicale e quindi è tenuta a dare ogni anno il conto alla Giunta Primiceriale Amministrativa.

